

Sigarette elettroniche ancora nel mirino

e-cig-d83486bd

Piombo, arsenico, cromo e altri metalli pesanti sono stati trovati con un'analisi, commissionata dal Salvagente all'Università Federico II di Napoli, in 30 liquidi delle ricariche delle e-cig. In due casi (Puffit e DKS) le concentrazioni di cromo sono più alte della media del campione e in un altro lo stesso accade per il rame (Genesis). Per il piombo è sempre superata la soglia fissata per l'acqua, e 12 casi superano la concentrazione media nel sangue degli italiani.

Per l'arsenico 20 campioni sfiorano entrambi i limiti. Dopo che a giugno il Salvagente aveva denunciato una presenza eccessiva di arsenico e di altri metalli pesanti nelle ricariche di sigarette elettroniche in vendita in Italia e, qualche giorno fa è stata la Francia a mostrare una presenza di sostanze potenzialmente cancerogene nel fumo elettronico, ora è di nuovo il settimanale dei consumatori italiano a sollevare pesanti interrogativi. E lo fa con un test che sarà pubblicato sul numero di domani. "Altrettanto indefinite - osserva Il Salvagente - sono le conseguenze per la salute inalando questi metalli: contaminanti naturali o di derivazione antropica, che oltre certe concentrazioni - attesta la letteratura scientifica - esercitano un'azione tossica sulla salute, specie per effetto dell'accumulo, e sono considerati concausa di varie patologie cronico-degenerative. Ragioni sufficienti a dettare limiti in ogni settore di consumo: alimentare, cosmetico, farmacologico, ambientale". Anche se le evidenze sull'impatto sulla salute dell'uso regolare della sigaretta elettronica sono ancora controverse, in Francia come in Italia la richiesta, ribadisce l'associazione, è quella di una normativa, "senza nessun pregiudizio sulla sigaretta elettronica".

A fronte di questi dati, il Codacons chiede analisi a tappeto sulle e-cig e che il ministro della Salute disponga il sequestro dei prodotti.